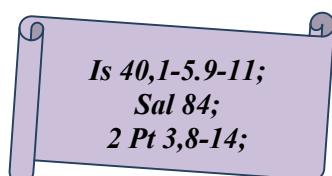




E' tempo di Avvento



## DOMENICA 7 DICEMBRE 2014 II AVVENTO - anno B

### ASCOLTIAMO LA PAROLA



#### Dal Vangelo secondo Marco 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.  
Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio  
messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### MEDITIAMO LA PAROLA



"Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio". Si apre così il Vangelo di Marco che ci accompagnerà per questo anno liturgico. L'evangelista ha scritto un "Vangelo", ossia una notizia che è decisiva per tutti. È un "inizio" non relegato nel passato, la "buona notizia" di Gesù Cristo è una pietra che fonda ogni giorno la vita di coloro che l'ascoltano. Per questo il Vangelo non lo si ascolta una volta per tutte. E', infatti, il fondamento della vita di ogni comunità cristiana, di ogni discepolo. Tutti abbiamo bisogno di ascoltarlo e riascoltarlo ancora. Nessuna età e nessuna generazione può farne a meno. La pagina che ascoltiamo oggi ci immerge subito nel clima dell'attesa di un futuro, anzi ci invita a prepararlo; annuncia infatti che "qualcuno" sta per venire tra gli uomini per donare loro la salvezza. Non c'è più tempo per distrarsi o per ascoltare altre voci. Se domenica scorsa la liturgia chiedeva di essere vigilanti, oggi esorta ad aprire il cuore per accogliere colui che sta per venire.

Si potrebbe dire che questo inizio del Vangelo svolge esso stesso la funzione del Battista: il Vangelo apre la strada al Signore, è la voce che grida ad ognuno di preparare la via perché Egli sta tornando. Ecco la buona notizia di questa pagina evangelica. La "strada del Signore" è giunta sino a noi; la salvezza è scesa nella nostra vita. Questa convinzione è la forza del Battista. Egli è vestito poveramente: la sua austera sobrietà, così lontana da tanti nostri atteggiamenti, sottolinea che egli vive davvero solo del Signore e del suo regno. Giovanni ha fretta che venga presto il futuro di Dio e lo grida forte. Non si rassegna ad un mondo privo di speranza. Giovanni parla al cuore della gente: non vuole colpire le orecchie, non propone verità o idee sue. Egli - obbedendo allo Spirito del Signore - desidera che la sua parola colmi i vuoti dei cuori, appiani i monti che allontanano gli uni dagli altri, abbatta i muri che separano, strappi le radici amare che avvelenano i rapporti, raddrizzi i sentieri distorti dall'odio, dalla maldicenza, dall'invidia, dall'indifferenza, dall'orgoglio, dalla malafede. Anche noi dobbiamo ascoltare la voce di questo predicatore perché ci tocchi il cuore. La Santa Liturgia della domenica, le nostre stesse chiese, diventano il luogo ove stringerci attorno al Battista e alla sua predicazione. Quando le Sante Scritture si aprono e la Parola di Dio viene annunciata e predicata, in quel momento si apre la strada del Signore; beati noi se sapremo accoglierla e percorrerla perché certo ci condurrà incontro al Signore che viene.



## LA PAROLA DIVENTA VITA

Aprire la strada vuol dire aprire il Vangelo, e percorrerla significa leggerlo, meditarlo e metterlo in pratica. Il Vangelo, mentre lo ascoltiamo, salva la nostra vita. E salva anche la vita di coloro ai quali lo comunichiamo.

C'è bisogno che il Vangelo continui a risuonare nel mondo.

Cambiamo profondamente e totalmente le nostre abitudini ed i nostri atteggiamenti e impegniamoci a diffondere il Vangelo.



## PREGHIAMO

Dio dell'Amore,  
la Tua Parola scuote e converte, disarmo e attira.  
Rendici capaci di ascoltare, ogni giorno,  
una briciola della tua voce.  
Accordaci la grazia di cambiare interiormente,  
di decidere per il Vangelo, di preparare la strada al tuo Figlio  
che nasce nell'incontro quotidiano coi fratelli.  
Egli è Colui che viene, benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen

